



Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini
Via Prunaia 14, 50013 Campi Bisenzio (FI)

Protocollo di accoglienza per
alunni stranieri

Il **Protocollo di Accoglienza** è un documento deliberato dal Collegio Docenti, contiene criteri e indicazioni operative riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri; tale documento definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi di un'accoglienza tesa all'inclusione e al successo formativo dell'alunno neoarrivato anche attraverso attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo è da intendersi come uno strumento di lavoro flessibile e pratico, pertanto passibile di modifiche e aggiustamenti *in fieri* sulla base delle esperienze realizzate. Il documento rende operative le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31/08/1999 n°394 intitolato "Iscrizione scolastica", in cui si attribuiscono al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito ad accoglienza e integrazione di alunni stranieri.

Questo documento intende fornire un insieme di linee guida teoriche ed operative con suggerimenti organizzativi e didattici tesi al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi non italofoni nel sistema scolastico e sociale di arrivo
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima d'accoglienza che faciliti una piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. amministrativo (iscrizione)
2. comunicativo e relazionale (conoscenza dell'alunno/a)
3. educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua)
4. sociale (rapporti con il territorio)

CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONI SOTTESE ALLA STESURA DEL PROTOCOLLO

La stesura del protocollo in oggetto è dettata dalla considerazione della specificità del contesto sociale e dunque scolastico in cui l'istituto comprensivo R. Levi Montalcini opera. Il territorio si caratterizza come vario ed eterogeneo sul piano linguistico e culturale, storicamente aperto all'accoglienza e alle iniziative di carattere collettivo, rivelando in tal senso molte potenzialità, associate anche a contesti sociali particolarmente sensibili. La lettura complessiva di questi elementi suggerisce la necessità di un approccio integrato nella progettazione, che dimostri attenzione ad alcune eventuali fragilità.

I principali elementi di criticità sono rappresentati dalla scarsa interazione sociale tra le famiglie italiane e straniere e dal poco tempo extra-scolastico condiviso fra gli alunni neoarrivati e quelli nativi del territorio.

Fra le nazionalità maggiormente presenti sul territorio si registra la presenza di quella cinese, alla quale si associa, negli ultimi tempi, una componente linguistica di provenienza eterogenea a seguito del consistente flusso migratorio registratosi di recente. Fra gli studenti che vengono considerati nella categoria "stranieri" è da annoverarsi un numero consistente di alunni di seconda generazione (nati in Italia da genitori immigrati), anche se ancora numerosi sono gli studenti di prima generazione che, a volte, sopraggiungono ad anno scolastico avviato.

Recentemente, è stato avviato un proficuo rapporto di collaborazione con la Scuola Cinese, che fornisce un utile ed efficace strumento di contatto e mediazione, specialmente nella comunicazione e nell'interazione scuola-famiglie.

LA COMMISSIONE ALUNNI STRANIERI

Il D.P.R. del 31/08/1999 n°394 all'art. 45 "Iscrizione scolastica" attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri.

Per adempiere a questi compiti il Collegio delibera la costituzione di una Commissione Alunni Stranieri intesa come gruppo di lavoro, composta dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni Strumentali preposte, da almeno un membro di ogni ordine di scuola di questo Istituto.

Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale. La commissione si riunisce periodicamente nel corso di ciascun anno scolastico per progettare azioni comuni, monitorare i progetti esistenti e valutare la situazione degli alunni neoarrivati; curerà, inoltre, quando i locali dell'istituto lo consentiranno, la formazione e il mantenimento di un piccolo centro di documentazione sull'intercultura (riferimenti, materiali cartacei e multimediali) in ciascun plesso.

Il Protocollo prosegue con la disamina dei singoli passi da seguire per l'inserimento di un alunno non italofono nella realtà scolastica dell'istituto, teso al raggiungimento del successo formativo dell'allievo.

<p>1. ISCRIZIONE (azione afferente ogni ordine di scuola di questo istituto)</p>	<p>L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. In Segreteria un impiegato sarà incaricato dell'iscrizione di alunni stranieri.</p> <p>Questa persona si occuperà di</p> <ul style="list-style-type: none">• ricevere i documenti necessari a norma di legge o le autocertificazioni• raccogliere le informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel Paese di origine e la sua biografia linguistica (eventuale conoscenza di una lingua straniera e lingue parlate in ambito domestico)• dare alla famiglia le informazioni riguardanti la scuola e il suo funzionamento (scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, organizzazione scolastica, calendario degli incontri scuola-famiglia) <p><i>Si specifica che avvisi, modulistica e note informative saranno tradotti, se possibile, nella lingua d'origine del neoiscritto per facilitare comprensione e partecipazione della nuova realtà. È anche possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici sulla base degli accordi pregressi con appositi enti.</i></p> <ul style="list-style-type: none">• informare i membri della Commissione dell'arrivo di ogni nuovo iscritto non italofono.
<p>2. ACCOGLIENZA (azione afferente ogni ordine di scuola di questo istituto)</p>	<p>La fase di accoglienza è il momento in cui si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno non italofono e occorre creare un clima relazionale di ascolto e di disponibilità. La prima conoscenza con l'alunno servirà a raccogliere informazioni dettagliate sul suo percorso scolastico, sulla sua famiglia e sul suo paese d'origine: alla luce di tali notizie verrà elaborata una scheda informativa riguardante lo studente.</p>

3. CRITERI PER ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE (azione afferente ogni ordine di scuola di questo istituto)

Il Dirigente Scolastico, dopo aver raccolto tutte le informazioni possibili sul neo arrivato e dopo avere considerato l'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, individua la classe e la sezione in cui inserire l'alunno.

Il DPR nr 394/999 e la C.M. nr 24/2006 sanciscono alcuni principi e indicano le modalità di inserimento. In particolare, la C.M. nr 93/2006 ribadisce che *"l'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.*

I minori stranieri vengono inseriti nella classe di età anagrafica salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione". (MIUR, Linee guida)

Pertanto, se all'inizio dell'anno l'alunno presenta corrispondenza tra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente.

L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno
- dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione
- del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto
- del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (ad esempio, per iscrizioni richieste verso la fine dell'anno scolastico, è auspicabile evitare situazioni che sfocino nel cambio di classe per ripetenza).

La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:

	<ul style="list-style-type: none"> • numero degli allievi per classe • presenza di altri alunni stranieri (evitando di concentrare alunni stranieri in un'unica classe) • presenza di altre situazioni problematiche, al fine di distribuire equamente nelle diverse classi il compito delle programmazioni individualizzate. <p>Si sottolinea come l'inserimento in una classe non possa presentarsi come definitivo fin dal primo momento: occorrerà al massimo un mese per perfezionare la decisione, alla luce della risposta dell'alunno, del gruppo-classe e dell'effettiva capacità di accoglienza e integrazione degli alunni coinvolti.</p>
<p>4. INSERIMENTO IN CLASSE (azione afferente ogni ordine di scuola di questo istituto)</p>	<p>L'inserimento nella classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti della classe, perché solo attraverso tale collaborazione e sinergia si arriva all'obiettivo dell'inclusione effettiva. La funzione del mediatore linguistico è importante in una fase iniziale, così come può essere considerata la funzione di tutoring da parte di un allievo immigrato da qualche anno, che aiuti e supporti il neo arrivato da uno stesso paese e lingua di provenienza (specialmente nella scuola secondaria).</p> <p>Il gruppo dei docenti dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compilare la griglia di rilevazione • rilevare bisogni specifici di apprendimento • favorire l'integrazione nella classe, promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale • tenere conto delle abilità linguistiche rilevate dell'alunno nello svolgimento della programmazione facilitando e semplificando il linguaggio delle discipline
<p>5. INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE (azione afferente gli ordini di scuola primaria e secondaria)</p>	<p>L'alunno intraprenderà un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di conoscenza linguistica.</p> <p>L'obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una competenza funzionale nella lingua italiana orale e scritta, in primis per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione, poi, per lo studio delle discipline.</p> <p>L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come L2</p>

	<p>saranno al centro dell'azione didattica e deriverà da essi un Piano Didattico Personalizzato, incentrato sui progressi dell'alunno.</p> <p>Per quanto riguarda la Scuola Secondaria di primo grado, in una fase iniziale, quando lo studente è concentrato sull'apprendimento di Italiano come L2, si può procrastinare l'avvio dello studio di altre lingue, per riprenderle poi in un momento più opportuno educativamente.</p>
<p>6. VALUTAZIONE (azione afferente gli ordini di scuola primaria e secondaria)</p>	<p>Il Collegio dei Docenti definisce l'adattamento dei programmi necessario a ciascun singolo alunno straniero (decreto n°394/99), in relazione al livello di competenza che lo studente possiede in ingresso (importanza della conoscenza della storia personale e scolastica dell'alunno). La normativa prosegue affermando che, a tale scopo, possono essere adottati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana. Si ribadisce, a tal proposito, che l'acquisizione dell'italiano (scritto e orale), per comunicare e per studiare, diventa obiettivo generale di apprendimento in ogni ordine e grado scolastico.</p> <p>CRITERI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per la valutazione degli alunni non italofoeni occorre rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2 e prospettare il raggiungimento degli obiettivi in tempi non brevi. • Occorre salvaguardare l'indispensabile coerenza fra itinerario didattico percorso e momento valutativo. <p><i>Pertanto in tutte le fasi della valutazione l'alunno che ancora segue, del tutto o in parte, un piano di studi personalizzato deve essere valutato in quelle discipline e rispetto a quegli obiettivi minimi ivi previsti.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione dei progressi e l'avvicinamento graduale ad un'alfabetizzazione almeno di livello A2

dovrà necessariamente discendere dalla prima valutazione in ingresso, che avrà indicato obiettivi, tempi e modi per il recupero linguistico.

- E' bene avere sempre presente che questo sistema di valutazione è da intendersi assolutamente temporaneo: l'ottica è quella di concedere fiducia e al tempo stesso indicare un percorso chiaro che consentiranno allo studente un recupero durante l'anno seguente e di mettersi alla pari con il resto della classe.
- E' cura dei Consigli di Classe (per SSIG) e dei docenti di classe (per la primaria), tuttavia, operare affinché gli alunni non italofoeni di recente immigrazione possano avere una valutazione almeno nelle materie pratiche meno legate alla conoscenza linguistica.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE INTERMEDIA (quadrimestrale) - Valutazione analitica o per materia -

Alunni neo arrivati **non ancora in grado di seguire** la programmazione di classe

- Il Consiglio di Classe oppure i docenti della classe prevedono un percorso personalizzato (Piano di Studi Personalizzato, PSP) che contempli la *temporanea* esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongano una più specifica competenza linguistica. Esse vengono sostituite con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico.
- Per il primo quadrimestre si valuteranno solo le discipline attinenti al piano di studi personalizzato dell'alunno.
- Per le discipline escluse dal PSP si riporterà, negli appositi spazi, la dicitura "*non valutabile*", preferibilmente integrata dal seguente enunciato:

“Valutazione non espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”, quando l’arrivo dell’alunno risulti troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione.

- Per le discipline incluse nel PSP la votazione viene integrata dal seguente enunciato: *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.*
- Il lavoro svolto dagli alunni durante i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tali attività sia possibile anche l’apprendimento di contenuti disciplinari.

Il voto sarà espresso in relazione agli obiettivi minimi del PSP dell’alunno.

N.B. Nel secondo quadrimestre, in vista dello scrutinio finale, ciascun docente per la propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata, al fine di poter valutare l’alunno in tutte le discipline, sia pure adottando strategie di supporto o testi semplificati.

Alunni neo arrivati che **seguono** la normale programmazione di classe

Gli alunni che hanno competenze minime in lingua italiana e possono seguire il programma della classe, sia pure in forma ridotta o semplificata o con particolari metodologie e supporti didattici, vengono valutati con voti riferiti agli obiettivi minimi previsti dal PSP.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE FINALE

Idoneità al passaggio alla classe successiva

RIFERIMENTO NORMATIVO CM 24/2006 - Linee guida MIUR

...“nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno, in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi, alle richieste/attese della famiglia, contrastando sia spinte irrealistiche sia svalutanti da parte di alunni e genitori.”

- L'ammissione all'anno successivo dovrà riferirsi all'insieme dei progressi conseguiti durante l'intero percorso personalizzato: verranno quindi valutati anche i laboratori linguistici e/o i corsi di recupero e si procederà come previsto per la valutazione quadrimestrale.
- Il voto apposto negli spazi riservati alle discipline deve essere accompagnato dalla formulazione: *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*.

2. Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione obbligatoria

Occorre ribadire che le prove dell'esame di licenza rappresentano il momento finale di un percorso e

	<p>devono accertare il possesso delle competenze essenziali.</p> <p>Il dettato delle disposizioni prevede, inoltre, prove uniche per tutti, che però metterebbero in difficoltà molti alunni non italofoni, non consentendo loro di esprimere i risultati raggiunti.</p> <p>Alla luce di tali disposizioni, è auspicabile che i Consigli di Classe tengano presenti i seguenti aspetti importanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate • è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare • gli esami di licenza di scuola media non sono validi qualora manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare • negli esami le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali.
--	---

<p>NORMATIVA DI RIFERIMENTO e INDICAZIONI UE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri</i> MIUR (2006-2014) • <i>La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri</i>, Osservatorio nazionale MIUR (2007) • DPR N. 394 31 Agosto 1999 Autonomia scolastica, obbligo di istruzione e valutazione • Legge 53/2003 Piani di studio personalizzati • DM 27 Dicembre 2012 (e successive note di chiarimento), Bisogni Educativi Speciali • <i>Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione</i>, MIUR (2012) • <i>Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa</i>, Linee di indirizzo MIUR (22 Novembre 2012) • Art. 9 CCNL Scuola MIUR- <i>Criteri di attribuzione delle risorse per le scuole collocate nelle aree a rischio, con forte processo immigratorio e contro la dispersione scolastica</i> • <i>Alunni con cittadinanza non italiana</i>, Rapporto Nazionale
---	---

MIUR (2013-2014)

- *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, Consiglio d'Europa (2002)
- *L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa*, Eurydice (2004 e 2009)
- *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale* Consiglio d'Europa 2010
- *L'integrazione scolastica dei bambini in Europa*, Consiglio d'Europa 2009